

LatinaSalute



Maggio 2016 - Bimestrale dell'Azienda USL Latina

Ambu Fest, inaugurato a Latina il nuovo Ambulatorio di Cure Primarie



Anche la Asl di Latina
è scesa in campo
per sensibilizzare
i giovani al rispetto
delle regole stradali



Prevenzione
e promozione
della salute
in provincia
di Latina

IN QUESTO NUMERO:

Pag.3> Inaugurato a Latina l'Ambu Fest. Ecco i primi bilanci **Pag. 5**> Sensibilizzare i giovani al rispetto delle regole stradali **Pag.7**> ASL e ISS individuano un'area virtuosa nel sud della provincia pontina **Pag.9**> La Salute vien passeggiando **Pag.10**> La Breast Unit ed il ruolo del Medico di Medicina Generale **Pag.11**> Formare, aggiornare ma, soprattutto, integrare. I Medici di Medicina Generale ripartono... dal territorio

I PRESIDI OSPEDALIERI



LATINA

Ospedale S.Maria Goretti
Via Canova
Centralino 0773.6551
Guardia Medica - c/o presidio 118
0773.662175 - 0773.661038



FORMIA

Ospedale Dono Svizzero
Via Appia
Centralino 0771.7791
Guardia Medica
via Porto Caposele
Formia
0771.779337



TERRACINA

Ospedale Alfredo Fiorini
Via Firenze snc
Centralino 0773.7081
Guardia Medica - via Fiume
0773.702491



FONDI

Ospedale S.Giovanni di Dio
Via S.Magno snc
Centralino 0771.5051
Guardia Medica - c/o Ospedale
0771.779337

I DISTRETTI

DISTRETTO SANITARIO 1

Via Giustiniano snc - Aprilia
Tel: 06.928634357
direzione.distretto1@ausl.latina.it
Comprende 4 Comuni per un totale
di 121.476 abitanti
Aprilia, Cisterna, Cori, Roccamassima

DISTRETTO SANITARIO 2

Piazza Angelo Celli - Latina
Tel: 0773.6553390-2
distretto.latina@ausl.latina.it
Comprende 5 Comuni per un totale
di 174.485 abitanti
Latina, Pontinia, Norma, Sermoneta, Sabaudia

DISTRETTO SANITARIO 3

Via San Bartolomeo c/o Casa della Salute - Sezze
Tel: 0773.801641
distretto.montilepini@ausl.latina.it
Comprende 8 comuni per un totale di 58.560 abitanti
Roccagorga, Sezze, Bassiano, Priverno, Maenza,
Roccasecca, Prossedi, Sonnino

DISTRETTO SANITARIO 4

Sede: Via Firenze c/o Ospedale Fiorini - Terracina
Tel: 0773.708302
distretto.terracinafondi@ausl.latina.it
Comprende 7 comuni per un totale
di 109.899 abitanti
Terracina, Fondi, Monte San Biagio, San Felice
Circeo, Lenola, Campodimele, Sperlonga

DISTRETTO SANITARIO 5

Sede: Via Cappuccini, snc - Gaeta
Tel: 0771.779007
distretto.formiagaeta@ausl.latina.it
Comprende 9 comuni per un totale
di 108.052 abitanti
Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Castelforte, Santi
Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza,
Ventotene

LatinaSalute

Direttore

Commissario Straordinario
Giorgio Casati

Direttore

Responsabile

Pietro Antonelli

Caporedattore

Licia Pastore

Hanno collaborato

Giuseppina Carreca
Teresa Lorena Di Lenola
Silvia Iacovacci
Fabio Pannozzo
Angelo Mangullo
Antonio Sabatucci

Registrato presso
il tribunale di Latina
n. 662 del 24.08.1998

Redazione

Azienda USL Latina
Viale P. L. Nervi s.n.c.
www.ausl.latina.it

INAUGURATO A LATINA L'AMBU FEST ECCO I PRIMI BILANCI

di Giuseppina Carreca - Direttore Distretto 2
e Teresa Lorena Di Lenola - Distretto 2

La Regione Lazio in collaborazione con i Medici di Medicina Generale ed i Distretti Sanitari nell'ambito del potenziamento della sanità territoriale, dopo le esperienze romane, prosegue con l'apertura di un nuovo ambulatorio di cure primarie anche nell'azienda ASL di Latina.

Dal 2 aprile scorso, infatti, presso il Distretto 2 con sede in via Cesare Battisti, 48 a Latina, è attivo l'ambulatorio di cure primarie "Ambu-Fest", servizio di assistenza primaria garantito da medici di medicina generale ed infermieri. Tale servizio è accessibile a tutti cittadini ed opera in collaborazione con i servizi di Continuità Assistenziale, di Medicina Generale, e con il Pronto Soccorso dell'Ospedale S.M. Goretti di Latina.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti,

il Direttore Generale f.f., Giorgio Casati, il Direttore del Distretto 2, Giuseppina Carreca, il segretario dei Medici di Medicina Generale della provincia di Latina, Gianni Cirilli, oltre al personale del Distretto.

L'ambulatorio è aperto il sabato, la domenica e festivi dalle 10 del mattino alle 16 del pomeriggio e garantisce prestazioni di medicina generale: patologie osteomuscolari, oculistiche, dermatologiche, da raffreddamento, urologiche ecc.

Oltre alle visite è possibile ottenere prescrizione di farmaci e di prestazioni, rilascio certificati e altre urgenze differibili che altrimenti graverebbero, come di consueto sul pronto soccorso, per evitare accessi impropri.

L'ambulatorio si integra con il Pronto soccorso del Ospedale S.M. Goretti e con il Servizio di continuità assistenziale mediante specifici percorsi di accesso,



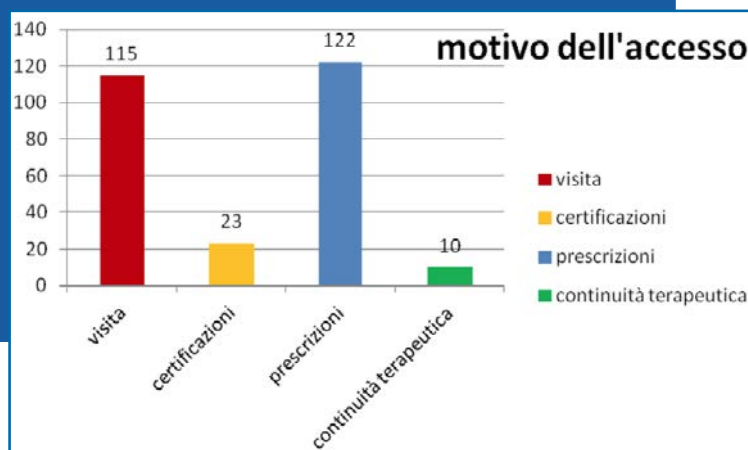
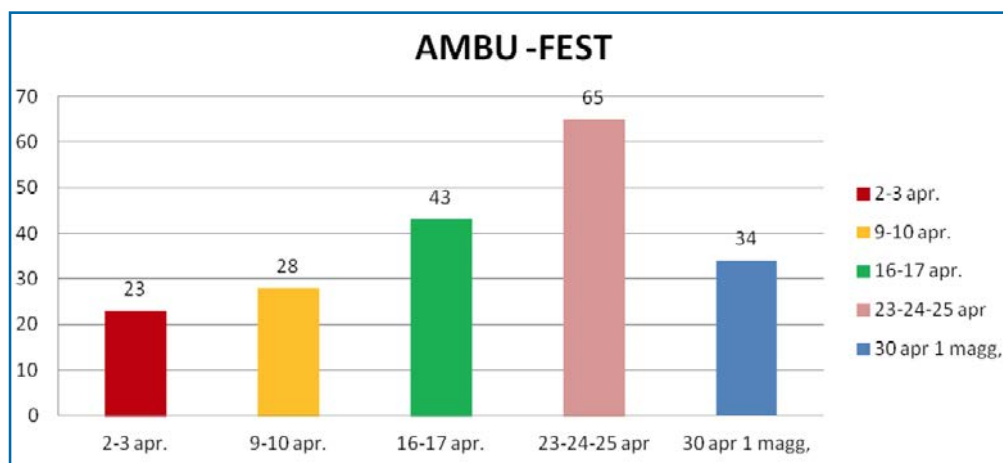
previsti da protocolli condivisi.

Rappresenta quindi, come dalle parole del Direttore Generale f.f. Giorgio Casati: "Una porta di accesso ai servizi sanitari della Provincia di Latina che, prima, non esisteva e che trova la sua ragione nella capacità di fornire alcune risposte ed un nuovo modello di organizzazione dei servizi sanitari. Tutti sappiamo che, mentre nei giorni feriali esiste un sistema di risposta alle problematiche di salute, di sabato e domenica tutto diventa più complesso. Questo ambulatorio, quindi, fornisce una risposta immediatamente percepibile da tutti noi: legata alla possibilità di una immediata risposta a quei "piccoli" problemi di salute che, insorgendo in giorni della settimana in cui è complicato rivolgersi al proprio medico di famiglia, obbliga la persona malata a procrastinare il problema

(lunedì vado dal medico) o a rivolgersi al Pronto Soccorso; in questo senso, l'ambulatorio di medicina generale di sabato e domenica assume la rilevanza di azione di prevenzione primaria e secondaria di carattere individuale per tutti i cittadini".

I cittadini troveranno le informazioni su brochure presenti negli studi dei MMG e prossimamente anche presso le Farmacie.

A distanza di un mese dall'apertura, hanno utilizzato questo ambulatorio 193 utenti, il cui accesso è avvenuto sia in modo autonomo, sia su invio del servizio di continuità assistenziale del pronto soccorso e delle farmacie. Le prestazioni effettuate sono prevalentemente visite mediche e prescrizioni. I dati relativi agli accessi sono riportati nei grafici a seguire.



ANCHE LA ASL DI LATINA HA PARTECIPATO ALL'EVENTO:
"SICUREZZA ED EDUCAZIONE STRADALE"

Sensibilizzare i giovani al rispetto delle regole stradali

di Silvia Iacovacci - Coord. Piano Prevenzione Incidenti Stradali Regione Lazio
Antonio Sabatucci - Direttore UOC Prevenzione Attiva Asl Latina

Il 21 aprile scorso si è svolto in piazza del Popolo a Latina, alla presenza del Direttore Generale della ASL di Latina, dott. Giorgio Casati, l'evento "Sicurezza ed Educazione Stradale", organizzato dalla Prefettura in collaborazione con la Asl, l'ufficio Scolastico provinciale, Provincia, Questura, Carabinieri, Polizia stradale, Polizia Municipale, Inail, Motorizzazione, Aci, Astral, Vigili del Fuoco, FMI, Unasca, Associazione vittime della strada e Cooperativa Astrolabio.

L'evento nasce, come si legge dalla presentazione, per sensibilizzare le giovani generazioni ed in particolare gli alunni della scuola dell'obbligo, sulla necessità del rispetto delle regole di comportamento sulla strada, attraverso la promozione di una cultura della legalità e del senso civico, al fine di evitare che, in qualità di utenti della strada (Pedoni, ciclisti, ciclomotoristi, motociclisti, automobilisti o passeggeri) assumano comportamenti sbagliati o pericolosi.

La UOC Prevenzione Attiva del Dipartimento di Prevenzione della ASL della Latina ha preso parte all'evento presentando i dati della Sorveglianza Passi sui comportamenti alla guida dei residenti nel territorio della ASL e l'attività prevista dal Piano della Prevenzione degli Incidenti Stradali della Regione Lazio.

Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto ai 40 anni.

Gli incidenti stradali rappresentano quindi un fenomeno di primaria importanza sia per le conseguenze sulla salute, sia per la possibilità di ridurre consistentemente numero e gravità.

Per prevenire gli incidenti stradali esistono politiche e interventi di provata efficacia volti a rendere più

sicuri i veicoli, le infrastrutture e le condizioni del traffico, e altri destinati a ridurre la frequenza della guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti. Tra le misure volte a mitigare le conseguenze degli incidenti stradali, i dispositivi di sicurezza individuali hanno mostrato una grande efficacia pratica. Per questo, il codice della strada dispone l'obbligo dell'uso del casco per chi va in moto, delle cinture di sicurezza per chi viaggia in auto. In più, è obbligatorio che i minori viaggino assicurati con dispositivi appropriati all'età ed alla taglia: seggiolini di sicurezza e adattatori (un rialzo che consente di indossare la cintura) per i più grandicelli.

Gli indicatori con cui la Sorveglianza di popolazione Passi misura la frequenza di uso dei dispositivi di sicurezza sono basati sulla dichiarazione degli intervistati circa il loro comportamento abituale.

Nel periodo 2011-14, nella ASL di Latina la maggior parte degli intervistati mostra un comportamento responsabile alla guida di auto e moto, indossando sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori (75%) e il casco (98%).

Da segnalare, però, che un quarto degli intervistati dichiara di non indossare sempre la cintura anteriore. L'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ancora poco frequente: solo l'8% degli intervistati, infatti, la usa sempre. (Fig.1)

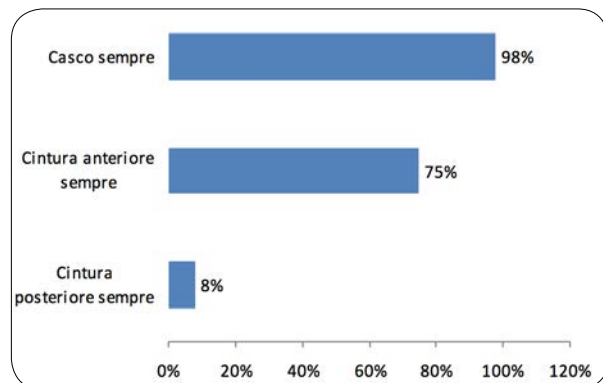


Fig.1

L'utilizzo delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori è significativamente più basso nella classe d'età più giovane (18-34 anni) e nelle persone più istruite; non sono emerse differenze per sesso, e difficoltà economiche riferite

Secondo i dati ACI/ISTAT più recenti, nel 2014 sono stati registrati.

- in Italia: 177.031 incidenti stradali con lesioni a persone, 3381 morti e 251.147 feriti.
- a Latina e provincia: 1562 incidenti stradali con lesioni a persone, 50 morti e 2065 feriti

Un altro fattore di rischio importante per un comportamento scorretto alla guida è l'abuso di alcol.

Tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, l'11% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche*.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (15%) che dalle donne (2%), senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito.

Nello stesso periodo, la percentuale di intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è del 9% sia nella Regione Lazio e che in Italia.

Per quanto riguarda i controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest, il 30% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media 2 volte. Nello stesso periodo, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 32% nella Regione Lazio e del 34% in Italia.

Tra chi è stato fermato, l'8% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani:

- 10% nei 18-24enni
- 12% nei 25-34enni
- 8% nei 35-49enni

Il Piano Nazionale della Prevenzione, attivo dal 2005, ha consentito un netto miglioramento delle conoscenze sulle prove scientifiche relative all'efficacia degli interventi preventivi, che sono stati recepiti ed inseriti nei Piani Regionali della Prevenzione.

* L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Il Piano della Prevenzione della Regione Lazio 2014-2018 ha come obiettivo infatti:

Aumentare il numero di soggetti con comportamenti corretti sulla strada con due tipologie di azioni:

- Aumentare la consapevolezza del rischio di IS dovuto a comportamenti non corretti, compreso l'abuso di alcol
- La creazione di una rete tra operatori sanitari e gli altri portatori di interessi per la promozione di interventi coordinati di sicurezza stradale

L'evento dello scorso 21 aprile risponde pienamente al Piano della Prevenzione perché nasce dalla rete tra operatori sanitari e i maggiori portatori d'interesse in questione e promuove l'informazione sui comportamenti corretti alla guida.

La ASL di Latina ha presentato, oltre a materiale informativo sui dati epidemiologici, sui rischi derivanti dalla guida sotto l'effetto dell'alcol e dal mancato uso dei dispositivi di sicurezza, sulle regole del codice della strada, la cALCOLAPP, un'applicazione gratuita per smartphone disponibile su Play e Apple Store, sviluppata nel corso del progetto Interreg "UP2Peer", avviato nel territorio del VCO (ASL Verbano-Cusio-Ossola) e del Canton Ticino.

Il progetto è stato dichiarato dalla Commissione Europea un'eccellenza e inserito nel database delle buone pratiche a livello europeo.



L'applicazione contiene 4 sezioni:

- un alcoltest con una misurazione approssimativa dell'alcolemia
- un test driver che consente, attraverso due giochi, di valutare i propri riflessi e tempi di reazione
- un quiz per determinare la conoscenza sul tema alcol e guida con domande a risposta multipla
- una sezione Help che, in caso di emergenza, consente di attivare rapidamente i soccorsi o valutare le soluzioni alternative per il ritorno a casa se non si è in condizione di guidare

La cALCOLapp è uno strumento rivolto a tutta la popolazione ma in particolare ai giovani: infatti numerosi sono stati gli studenti che hanno provato ad utilizzare l'applicazione che ha suscitato grande interesse.

La ASL di Latina è fortemente impegnata per la prevenzione degli incidenti stradali promuovendo interventi di prevenzione che abbiano un carattere intersettoriale proprio per la natura stessa di questo tipo di incidenti.

Infatti molti degli interventi efficaci per il contrasto dell'incidentalità stradale sono in gran parte, sotto la responsabilità di settori non sanitari, specialmente le Forze dell'Ordine, gli Enti Locali, la Politica...

Tuttavia, il sistema sanitario ha un ruolo essenziale, perché si prende cura dei traumatizzati e per il suo patrimonio informativo che consente di fornire indicazioni sugli interventi preventivi efficaci e sui gruppi della popolazione che sono maggior rischio come indicato dai Sistemi di Sorveglianza come Passi.

IL CONVEGNO SULL'EPIDEMIOLOGIA DELLE MALATTIE CRONICHE DEGENERATIVE

ASL e Istituto Superiore di Sanità individuano un'area virtuosa nel sud della provincia pontina

Fabio Pannozzo - Direttore Registro Tumori
e Responsabile Scientifico Sorveglianza Malattie Circolatorie nella ASL

Venerdì 11 marzo scorso si è tenuto a Lenola il convegno "Prevenzione e sorveglianza delle Malattie Croniche Degenerative della provincia di Latina".

Lenola è uno dei nove Comuni dell'area Latina coinvolti nel Progetto CUORE che ha impegnato ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità e della ASL di Latina attraverso un accordo di collaborazione scientifica che va avanti fino ai nostri giorni già dal 1998, quando a Fossanova si celebrò l'Euralim day, una giornata europea dedicata alla sana alimentazione.

Le malattie cardiovascolari costituiscono la causa principale di morte, la più frequente di ricovero ospedaliero e una delle più importanti di invalidità; sono malattie di cui sono stati identificati i fattori di rischio, cioè quelle caratteristiche che, se presenti in una popolazione o in un individuo, indicano la probabilità di andare incontro alla malattia.

Gli studi epidemiologici degli ultimi anni hanno dimostrato la reversibilità del rischio, cioè la possibilità di ridurre o di ritardare la comparsa degli eventi attraverso la modificazione dello stile di vita con la conseguente riduzione dei fattori di rischio; ancora, le malattie cardiovascolari sono fra le cause più frequenti che producono, in età avanzata, disabilità e deficit delle funzioni cognitive.

La popolazione residente nell'area Latina fin dai primi anni ha contribuito attivamente al Progetto MONICA e poi al Progetto CUORE (condotto dall'ISS), attraverso l'arruolamento di campioni di popolazione generale che, assieme a quelli raccolti in altre regioni, hanno consentito, di descrivere lo stato di



salute della popolazione adulta nel nostro Paese (distribuzione dei fattori di rischio cardiovascolari, delle condizioni a rischio come ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, abitudine al fumo, obesità) e di indicare azioni preventive recepite e applicate in sanità pubblica, compresa la carta del rischio cardiovascolare globale assoluto che sulla base di alcuni fattori di rischio (età, sesso, pressione arteriosa, colesterolemia totale e HDL,

diabete, abitudine al fumo) permette di calcolare la probabilità di ammalare nei successivi 10 anni.

I lavori sono stati introdotti da Andrea Antogiovanni, Sindaco di Lenola, che ha dato il benvenuto ai numerosi operatori e cittadini intervenuti nella bella cornice dell'Hotel Miracolle.

E' intervenuto personalmente il Direttore Generale della ASL, il dr Giorgio Casati, richiamando l'importanza della prevenzione sia in un'ottica di gestione economica che di pianificazione strategica. La Dr.ssa Simona Giampaoli, coordinatrice sia del Progetto CUORE che del Progetto BRIDGE-Health per l'Istituto Superiore di Sanità, ha sottolineato l'importanza della continuità nelle azioni di sorveglianza e prevenzione in questa provincia. "Le attività di sorveglianza e di prevenzione svolte nell'area della provincia di Latina - ha dichiarato - interessano sia le malattie cardiovascolari che i tumori, e potrebbero contribuire con quelle già presenti in altre regioni, alla realizzazione di una infrastruttura per l'informazione sanitaria sulla popolazione generale adulta in Europa".

Luigi Palmieri e Anna di Lonardo, ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, hanno illustrato la no-

vità di un Registro degli eventi coronarici e cerebrovascolari che sta nascendo in collaborazione con l'ASL di Latina nella nostra provincia e le attività di sorveglianza in corso.

Proprio di recente esse sono riprese attraverso l'attivazione del Registro degli eventi cerebro e cardiovascolari nella stessa area in cui opera il Registro Tumori-Latina, ed è iniziata la ricerca dello stato in vita e della raccolta e validazione degli eventi cardiovascolari che si sono verificati nella coorte di popolazione generale arruolata dagli anni '80 agli anni '90, nonché la raccolta attraverso un questionario postale, di informazioni relative alla qualità di vita nei soggetti a suo tempo esaminati.

Lo strumento del questionario postale, che viene inviato in questi giorni a casa delle persone a suo tempo esaminate, serve a valutare la relazione tra fattori di rischio misurati in giovane età, le malattie sviluppate in questi venti anni e la qualità di vita in età avanzata, data la crescente longevità della popolazione.



I lavori sono stati conclusi dalla dottoressa Roberta De Angelis, ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha presentato dati interessantissimi sul lavoro da lei coordinato sulla sopravvivenza e carico sanitario dei tumori nelle varie regioni italiane ed europee.

Quale responsabile scientifico per la ASL per i progetti in corso, ho evidenziato durante il mio intervento, come i risultati pubblicati nel corso degli anni sia sulle malattie cardiovascolari che sui tumori e sui loro fattori di rischio abbiano permesso di identificare un'area che comprende i Comuni di Lenola, Campodimele, Itri, Sperlonga e Gaeta, che rispetto al resto della provincia di Latina mostra una distribuzione dei fattori di rischio con valori meno elevati e delle malattie sopra indicate di minor frequenza; pertanto necessita di approfondimenti e può diventare il riferimento ideale per azioni di prevenzione e promozione della salute in cui coinvolgere le cinque amministrazioni e le loro comunità.

Si tratta insomma di valorizzare questo patrimonio venutosi a costituire nel tempo e composto da un mix di situazioni ambientali favorevoli, in una popolazione con stili di vita e consumi alimentari desiderabili e con una predisposizione genetica protettiva in alcuni cluster.

Questa area pilota può sperimentare un'azione comunitaria di promozione della salute utilizzando i sistemi di sorveglianza già istituiti (Registri Tumori, Registro delle malattie acute cardio e cerebrovascolari, Registro di Mortalità) e impiantandone di nuovi (Registro Diabete), al fine di mantenere bassi livelli di incidenza e mortalità per malattie croniche e costruire un modello virtuoso da esportare in altre aree della provincia e della regione Lazio.

I DONI AL GORETTI DELL'ASSOCIAZIONE "IN RICORDO DI DANIELE ONLUS"

Ancora una volta la solidarietà è venuta in aiuto della Sanità pubblica. Ecco la lista delle attrezzature donate dall'Associazione "In ricordo di Daniele Onlus" alla UOC Malattie Infettive del P.O. Nord.

Si tratta di:

- N. 1 carrello emergenza;
- N. 1 carrello distribuzione terapia;
- N. 9 armadi a due ante, per stanze degenti;
- N. 3 armadi ad un' anta, per stanze degenti;
- N. 2 frigoriferi per conservazione farmaci da 170 lt;
- N. 2 aste porta flebo;
- N. 1 pulsossimetro palmare;
- N. 1 termometro a raggi infrarossi.

Nella foto la Signora Antonietta Parisi dell'Associazione



IL FILM FOTOGRAFICO DELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA ASL LATINA IN COLLABORAZIONE CON L'ANDOS

"La Salute vien... Passeggiando"

Si è svolta Domenica 15 maggio a Sabaudia la Giornata di sensibilizzazione per la prevenzione del Tumore al seno



La Breast Unit ed il ruolo del Medico di Medicina Generale

..... di Angelo Mangullo - Referente Medici di Medicina Generale

Il Medico di medicina generale (da qui in poi Mmg) nel territorio occupa una funzione strategica fondamentale nel Servizio Sanitario Nazionale sia per la sua capillare presenza, pensiamo alle comunità sparse o montane di piccole dimensioni abitative, sia per le mansioni di medicina primaria che svolge. La sua figura, a metà tra il sociale e il sanitario, ne fa l'attore, talvolta unico, di promozione di stili di vita e comportamenti salutari tra i suoi assistiti. La sua conoscenza, spesso a 360 gradi, delle problematiche familiari e la memoria sanitaria che conserva nel suo data base rappresenta una opportunità unica per tutte le strategie preventive e curative della nostra organizzazione sanitaria.

Con questo profilo professionale i Mmg rappresentano gli interlocutori ideali per i programmi di screening su popolazione target che la nostra Regione, ed in particolare la nostra ASL, vogliono promuovere. In particolare nell'Unità Senologica il Mmg può stimolare un maggior numero di proprie pazienti asintomatiche a sottoporsi ai controlli periodici e successivamente ad intraprendere il percorso dedicato che la Breast Unit ha organizzato per una concreta presa in caso di patologia tumorale.

Nel 2014 le donne affette da tumore del seno in Italia erano circa 522.000, rappresentando il 23%

dei lungosopravvivenenti, tra maschi e femmine, affetti da tutte le neoplasie; questo grazie a leggi e norme europee, regionali e locali che hanno consentito la realizzazione di percorsi per la cura del tumore mammario sempre più efficaci sia in campo medico che chirurgico.

La competenza del personale e la dotazione dei nostri presidi territoriali e ospedalieri provinciali non hanno nulla da invidiare alle Breast Unit della capitale o di altri centri di eccellenza nazionali; ecco perché quel 60% di pazienti, che fino a qualche tempo fa andavano a curarsi fuori provincia, rappresenta una sfida anche per i Mmg.

Inoltre vi è da considerare quel 5-10% di donne ad alto rischio di cancro al seno per ragioni ereditarie e che oggi la genetica di laboratorio è in grado di identificare precocemente; per queste giovani donne il Mmg può rappresentare un efficace elemento d'identificazione e d'invito a sottoporsi a controlli.

Altro aspetto da non sottovalutare è il ruolo che il Mmg svolge nel corso del follow-up oncologico, rappresentando un punto di riferimento costante per la propria paziente nelle scelte che spesso questo momento comporta; senza trascurare i casi terminali dove la sua funzione parafamiliare integra la presa in carico degli hospice.



LO SCORSO 9 APRILE ALL'OSPEDALE GORETTI DI LATINA

Formare, aggiornare ma, soprattutto, integrare. I Medici di Medicina Generale ripartono... dal territorio

di Licia Pastore



Folta partecipazione da parte dei Medici di Medicina Generale al Corso "Ripartiamo dal territorio 2016... Formazione e Integrazione multidisciplinare nel Distretto 2" che si è svolto sabato 9 aprile scorso presso l'Aula Magna dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina. L'iniziativa organizzata per il terzo anno consecutivo dalla Direzione del Distretto 2 della Asl, rientra nel programma di formazione aggiornamento. Grazie a questi corsi che sono accreditati (non solo per i Medici di Medicina Generale ma anche per il personale del Distretto), si vuole raggiungere un duplice obiettivo, ovvero facilitare l'integrazione tra gli specialisti territoriali e i MMG ed inoltre favorire il confronto per discutere le problematiche emergenti. La giornata di lavori è stata incentrata sulle principali novità introdotte con l'avvio della Breast Unit (Centro di Senologia), struttura clinica multidisciplinare per la "presa in carico totale" delle donne affette da tumore della mammella. L'incontro si è sviluppato in due sessioni in cui hanno relazionato tutti gli operatori del Centro di Senologia. Dopo i saluti di Giuseppina Carrea, Direttore del Distretto 2, sono intervenuti il

dottor Angelo Mangullo e la dottoressa Iole Gnessi, Medici di Medicina Generale, che si sono occupati della presentazione di tutti gli argomenti inerenti la tematica del corso, per poi affrontare le problematiche del ruolo dei Medici di Medicina Generale nell'ambito della Breast Unit. A seguire le relazioni del dottor Antonio Sabatucci e della dottoressa Paola Bellardini sui Programmi di screening della Asl di Latina: cervice uterina, colon retto e mammella. La dottoressa Gloria Fanelli è intervenuta su il programma di screening mammografico. I lavori sono proseguiti con le relazioni della dottoressa Ravazzolo sulla presentazione del Centro di Diagnostica Senologica di Latina e del dottor Carlo De Masi che ha illustrato alla platea, come cambiano la prescrizione e l'accesso alla diagnostica senologica e alle cure per il tumore della mammella. Dopo la discussione di casi clinici si è aperto il dibattito tra tutti i partecipanti. Nella seconda sessione si è parlato della violenza di genere e particolarmente "Il contrasto alla violenza contro le donne come benessere individuale e collettivo: il ruolo del Medico di base".

Gli operatori in servizio presso la linea telefonica possono effettuare le prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali dei Presidi Nord - Centro - Sud e dei cinque Distretti



RECUP

il numero verde Regionale per la prenotazione telefonica delle tue visite specialistiche



Il Numero verde è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 17.30 il sabato dalle ore 7.30 alle 13.00



Giornalini di comunicazione sanitaria divulgativa mirati ai cittadini e alle aree sociali più deboli (anziani, bambini, extracomunitari); grafiche piacevoli e di forte impatto visivo; brochures e piccoli opuscoli di servizio sul territorio di riferimento delle Ausl; campagne di prevenzione sanitaria (sull'alimentazione, sulla guida sicura, sulle emergenze) indirizzate alle scuole: tutto questo è il "Progetto Archimede" (www.progettoarchimede.com), la comunicazione sanitaria divulgativa a servizio delle Aziende Sanitarie Locali e del cittadino.